VALTROMPIA&VALSABBIA

IDRO. Non c'è tempo per sciogliere il nodo progettuale del nuovo ingresso al paese. Il manufatto sopporta anche molti carichi pesanti e ha bisogno di restauri urgenti

Ponte a rischio: la cura costa 370 mila euro

Dopo i rilievi è stato preparato anche il progetto: peccato che per ora non ci siano i fondi
In caso di collasso della struttura isolamento anche per Treviso Bresciano e Capovalle

Mila Rovatti

I rilievi sono avvenuti tempo fa e ora il progetto di risanamento è pronto; peccato che per ora non ci siano i fondi per mettere in sicurezza il vecchio e unico ponte che permette l'accesso a Idro scavalcando il Chiese.

Il manufatto che supera l'emissario del lago non solo rappresenta l'unico collegamento fra la provinciale del Caffaro e gli abitati di Lemprato e Crone, ma è anche la principale via d'accesso alle strade che portano a Treviso Bresciano e a Capovalle. E che abbia bisogno di essere ristrutturato è un dato di fatto: lo stanno ripetendo da tempo l'amministrazione comunale di Idro e molti cittadini.

L'unico ponte di Idro che scavalca il Chiese e ha bisogno di restauri urgenti

IN MARZO è stato sottoposto a indagini geotecniche di dettaglio in modo da poter stendere un progetto esecutivo, poi redatto dallo studio dell'ingegner Mara Cimarosti. Per attuarlo però servono 370 mila: il denaro necessario per il consolidamento la messa in sicurezza dal punto di vista sismico.

L'opera è di competenza della Provincia, e fino a qualche mese fa era previsto che il denaro per l'operazione arrivasse dai 5 milioni di euro dei fondi per i Comuni di Confine messi a disposizione per realizzare il nuovo ingresso al paese e per valorizzare la frazione Pieve; ma dopo che Regione ha dovuto buttare i propri progetti per la gestione dell'acqua del lago anche il nuovo ingresso al paese va ridisegnato: bisogna fare i conti con le paratoie così come sono oggi, e non come sarebbero state ricostruite. Insomma: il nuovo ponte ritarda è quello vecchio resta senza copertura.

Un particolare della struttura deteriorata del manufatto

«Stiamo cercando di scindere le due operazioni - spiega il sindaco di Idro Aldo Armani - perché la ristrutturazione dell'esistente non può aspettare i tempi della nuova costruzione. Abbiamo già presentato una richiesta a tema e speriamo di avere buone notizie quanto prima».

Le campate sopra il Chiese erano state realizzate nel 1946 dall'impresa Ottorino Bertini, e alcuni abitanti ricordano ancora quando venne prelevata sabbia dal torrente Neco per utilizzarla nei lavori della costruzione che doveva rimpiazzarne una in granito che stava collassando. Per 72 anni il passaggio ha svolto egregiamente la sua funzione, ma per il traffico di oggi forse è un po' stretto e costringe a rallentamenti. Il vero problema però è che da alcuni anni, dopo l'insediamento di un'azienda importante nell'area artigianale di Idro, il viadotto è continuamente attraversato da mezzi molto pesanti e da tempo mostra segni di usura. La sua ristrutturazione non può attendere, e se diventasse inagibile, Idro, Treviso e Capovalle sarebbero quasi isolati. ●

L'occasione

Progetti del «no profit» Tornano in campo i fondi della Comunità bresciana

La corsa alla realizzazione dei sogni è inziata; e proseguirà fino al 20 novembre, quando per la Valsabbia si chiuderà il bando per l'accesso ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione della Comunità bresciana per il 2019.

Nei giorni scorsi la sede dell'Ivars di Vestone, azienda partner della campagna, la presidente della Fondazione, con gli imprenditori partecipanti e i rappresentanti di alcuni enti locali, hanno presentato al territorio i termini, le modalità e i tempi che le associazioni e tutti gli aventi diritto devono seguire per accedere ai contributi attraverso progetti che devono avere finalità sociali, di valorizzazione del patrimonio artistico storico e ambientale e dedicati all'istruzione.

Si tratta di una importante risorsa per la valle, che viene riproposta da 9 anni: in questo arco temporale la Fondazione della Comunità bresciana ha erogato contributi per 447 mila euro sostenendo 94 progetti.

Le risorse per il nuovo bando ammontano a 92mila euro e sono state reperite grazie a Fondazione Cariplo, Comunità montana, Rotary club Valle Sabbia, Cassa rurale Giudicarie Valle Sabbia Paganella e alcuni imprenditori del territorio.

LA GARA per l'asssegnazione dei fondi è aperta a cooperative sociali, enti ecclesiastici, scuole, enti pubblici e in generale a realtà che non hanno finalità di lucro.

Le richieste devono proporre un progetto esaustivo il cui costo non deve superare i 20 mila euro, e il contributo della fondazione non potrà superare il 50% dei costi complessivi: insomma, il promotore deve avere nelle proprie disponibilità la metà della cifra. Per saperne di più, il 5 novembre nella sede della Comunità montana di Nozza sarà possibile avere un appuntamento con un consulente: per fissarlo ci si deve rivolgere al settore Servizi sociali dell'ente. Intanto, il testo del bando è sul sito www.fondazionebrescia-na.org. **M.ROV.**

BOVEZZO. La quindicesima edizione del «Piedibus» promuove la salute, l'ambiente e la socialità

Viva la scuola, ma senza smog

Cambiano le stagioni, ma non le buone abitudini. Il progetto Piedibus di Bovezzo prosegue sul percorso avviato da oltre 15 anni per promuovere la salute, la socialità e il movimento dei bambini. Il servizio è attivo martedì e giovedì e conta 73 partecipanti accompagnati da 22 adulti, tre di questi docenti con copertura assicurativa.

Per il nuovo anno scolastico ci sono 4 percorsi che seguono i punti cardinali per coprire tutte le zone del paese. «Il Piedibus è coerente con la sensibilità dell'amministrazione per l'ambiente, ed è uno degli strumenti per sensibilizzare su questo tema. Ci crediamo da oltre 15 anni - ricorda Mario Folli, assessore all'Ambiente -. Ringraziamo la dirigente scolastica Lenora Coco, la docente Marina Conti e le mamme referenti».

A scuola a piedi anche sotto la pioggia

LA SCUOLA si è resa disponibile nella fase organizzativa e nella consegna dei cartellini di riconoscimento, mentre il sindaco Sara Ghidoni conferma a sua volta il proprio interesse e quello dell'ente che amministra per le questioni ambientali e abbraccia il progetto concepito anche per ridurre l'inquinamento ambientale.

«ANDARE a scuola a piedi è un'occasione per socializzare, farsi nuovi amici e arrivare pimpanti all'inizio delle lezioni - aggiunge la maestra Conti -. È un compito di realtà che stimola i bambini a guardarsi intorno».

Insomma: fa scuola pure il semplice camminare insieme, conoscersi e riconoscere che ci sono adulti di riferimento che si prendono delle responsabilità non solo per la gestione dei propri figli ma in questo caso anche per quelli degli altri. ● **M.BEN.**

LUMEZZANE. Terminata la posa del tratto di collettore e a Gazzolo riprendono a respirare

Via Brescia, si torna a marciare

Rispettando i tempi indicati nell'ultima proroga dell'ordinanza di chiusura della strada, da ieri via Brescia di Lumezzane è tornata di nuovo percorribile nei due sensi di marcia. Gli operai all'opera per l'Azienda servizi Valtrompia per per realizzare tra Valle e Mezzaluna un altro pezzo del collettore fognario hanno terminato, e il Comune ha ripristinato la circolazione.

Era dal 29 luglio che la principale e più sfruttata via della città (che la collega a Sarezzo) era alle prese coi cantieri, con i prevedibili disagi per il traffico. Anche se da qualche settimana, grazie all'apertura della bretella nella vicina via Cavour, il traffico leggero era stato deviato solo di qualche metro, mentre i mezzi pesanti sono stati costretti, all'altezza dell'ampio incrocio, a compiere un giro più vasto lungo via Garibaldi e fino al ponte di via padre Kolbe a Gazzolo per tornare sulla provinciale.

DA IERI a Mezzaluna non c'è più traccia di ostacoli e nemmeno dei New Jersey che indicavano la viabilità alternativa. Un sospiro di sollievo in un momento particolare come questo: col ponte di Ognissanti il traffico sarà più sostenuto per via del flusso diretto ai cimiteri di Lumezzane. Respirano anche i residenti a Gazzolo, rimasti per tre mesi ostaggio della viabilità leggera e pesante lungo l'unica via di uscita dalla Valgobbia. Il prossimo step del collettore riguarda uno degli ultimi collegamenti ancora da costruire più a monte, prima di poter sfruttare l'opera finale e trasferire i liquami verso il depuratore di valle in arrivo a Concesio.

Ritorno alla normalità per il traffico su via Brescia di Lumezzane

Infine, su via Brescia il Comune intende procedere in primavera con l'asfaltatura del tratto di strada ora sconnesso e segnato dagli scavi, sul quale gli operai hanno fatto solo rattoppi. ● **F.Z.**

Brevi

NUVOLENTO E NUVOLERA
GITA IN SLOVENIA UNA TRASFERTA PER DUE COMUNI

Le amministrazioni comunali di Nuvolento e di Nuvolera hanno unito le forze in senso turistico, e organizzano in tamdem per il dine settimana del 7 e dell'8 dicembre una trasferta a Lubiana, capitale della Slovenia, che prevede anche la visita delle grotte di San Canziano. Per le iscrizioni, al costo di 202 o 230 euro a seconda del numero dei partecipanti che sarà raggiunto, è necessario rivolgersi, fino all'esaurimento dei posti, alle biblioteche comunali dei due paesi.

LUMEZZANE
ARTI MARZIALI UNA GIORNATA NEL PALAFIERA

Domenica mattina a partire dalle 9, il PalaLumenergia di Lumezzane, la struttura sportiva che si affaccia su via Cefalonia, ospiterà uno stage di karate rivolto agli atleti che hanno almeno ottenuto la cintura verde. La giornata di sport, proposta da Feiska con la Federazione italiana delle scuole di karate e l'Accademia internazionale degli insegnanti, trascorrerà sotto la supervisione del maestro Contarelli, cintura nera ottavo dan. Per saperne di più 339 6656121 e shotokanlumezzane@gmail.com.

VIABILITÀ. Lo stop

Crocedomini Arriva la neve e la provinciale va in letargo

Le quote attraversate sono ad alto rischio relativamente alle nevicate precoci; e inoltre, come gli utenti e anche i gestori di alcune strutture di accoglienza sanno bene e a loro spese, il matlempo da queste parti ha lasciato segni pesanti neo mesi scorsi; tanto da pregiudicare la percorribilità dell'arteria su ampi tratti. Adesso poi si avvicina l'inverno, e da ieri pomeriggio un settore strategico della provinciale 669 del passo Crocedomini è andato in letargo.

La «colpa» è delle difficili condizioni meteorologiche attese nelle prossime ore, ma anche delle condizioni non esaltanti della carreggiata. Così la Provincia ha deciso per lo stop totale della circolazione - qualsiasi circolazione, non solo degli autoveicoli - dal chilometro 23 della località valsabbina del Gaver fino al chilometro 30 + 350, che invece si trova sul territorio comunale di Breno.

IL DIVIETO di transito invernale lungo il settore più elevato della sp 669 è appunto entrato in vigore nel pomeriggio di ieri, accompagnato dalla posa della segnaletica stradale che lo annuncia, e il Broletto non fissa una data per la sospensione ma invita invece alla vigilanza e al rispetto dell'ordinanza per ovvie ragioni di sicurezza. ●